



Comune di Cambiagio

**LA RELAZIONE SULLA RICOGNIZIONE
DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI
A RILEVANZA ECONOMICA
2 0 2 3
(articolo 30, D.Lgs. 201/2022)**

SOMMARIO

La ricognizione dei servizi pubblici locali: introduzione	2
Premessa	2
L'individuazione dei servizi di rilevanza economica generale.....	2
Il perimetro costituito dai servizi di rilevanza economica affidati	4
I servizi a rete	5
I servizi non a rete.....	8
Analisi dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati dal Comune di Cambiago	11
Sezione A - Affidamenti in house	12
1. Servizio smaltimento rifiuti.....	12
Sezione B - Affidamenti NON in house	33
1. Servizio di ristorazione scolastica	33
2. Servizi cimiteriali.....	39
3. Servizio illuminazione votiva	45
4. Servizio di trasporto scolastico.....	47
5. Servizio di gestione impianti sportivi	53
Appendice normativa	55

La ricognizione dei servizi pubblici locali: introduzione

Premessa

L'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 prevede che i comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la **ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori**.

La ricognizione deve rilevare, in relazione a **ogni servizio affidato**, il **concreto andamento** dal punto di vista **economico**, della **qualità del servizio** e del rispetto degli obblighi indicati nel **contratto di servizio**, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti di regolazione e degli indicatori definiti dalle autorità di settore per i servizi a rete e dai ministeri per i servizi non a rete (come ad esempio il decreto direttoriale del Mimi del 31 agosto 2023).

In sede di prima applicazione, tale ricognizione è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 31 dicembre 2023.

Ricordiamo infine che la relazione sui servizi pubblici locali dovrà essere aggiornata annualmente.

L'individuazione dei servizi di rilevanza economica generale

L'articolo 2, comma 1, lettera h) del Tusp definisce i «servizi di interesse generale» come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale; secondo la successiva lettera i) i «servizi di interesse economico generale sono quelli erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato.

E' indispensabile dunque verificare, caso per caso, la presenza di un "mercato" reale o potenziale, la concreta esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio dei beni e servizi.

La qualificazione di un servizio "a rilevanza economica" mostra dunque un carattere dinamico ed è connessa alla evoluzione culturale, economica e tecnologica. Seguendo il punto di vista comunitario questo significa che i servizi di interesse economico generale (secondo la nozione usata nel Trattato CE) possono comprendere, oltre quelli forniti dalle industrie di rete, una gamma di attività non definibile una volta per tutte alle quali si applicano i principi che regolano il mercato interno tra cui quello della concorrenza.

Generalmente i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Attività e servizi non economici sono per lo più connotati da significativo rilievo socio-assistenziale, gestiti in funzione di mera copertura delle spese sostenute, anziché del perseguimento di profitto d'impresa, le cui spese per lo più fanno carico alla finanza pubblica e la cui disciplina è normalmente diversa da quella dei servizi a rilevanza economica, ma in realtà qualsiasi attività, anche quella istituzionalmente esercitata da enti pubblici e comunemente considerata priva di

rilevanza economica può essere svolta in forma d'impresa, purché vi sia un soggetto (in questi casi, un'istituzione pubblica) disposto a ricorrere agli operatori di mercato, ossia alle imprese, per procurarsi le relative prestazioni.

In breve, ai fini della rilevanza o meno di un Spl, è necessario prendere in considerazione:

1. gli elementi tecnici del servizio;
2. le modalità di gestione del servizio;
3. l'appetibilità di mercato se il servizio stesso dovesse essere messo a gara.

Nel primo anno di applicazione dell'articolo 30 del DLgs. 201/22 il Comune di Cambiago ha individuato la situazione rappresentata nella tabella di seguito esposta.

Tipologia del servizio pubblico locale	Di rilevanza economica generale	NON di rilevanza economica generale
RIFIUTI	X	
RISTORAZIONE SCOLASTICA	X	
ASSISTENZA DOMICILIARE		X
SERVIZI CIMITERIALI	X	
ILLUMINAZIONE VOTIVA	X	
MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO		X
IMPIANTI SPORTIVI	X	
TRASPORTO SCOLASTICO	X	

Il perimetro costituito dai servizi di rilevanza economica affidati

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto 201/22 individua espressamente le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

a) affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.

b) affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;

c) affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la **motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio**, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale. Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio. Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

d) gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

Ai fini della ricognizione di cui all'articolo 30 del dlgs 201/22 occorre poi enucleare, all'interno della categoria dei servizi di interesse economico generale, solo quelli affidati all'esterno (in appalto o concessione), che pertanto non siano esercitati in economia o internamente all'ente.

Tipologia del servizio	Gestito in economia	Affidato all'esterno
RIFIUTI		X
RISTORAZIONE SCOLASTICA		X
SERVIZI CIMITERIALI		X
ILLUMINAZIONE VOTIVA		X
IMPIANTI SPORTIVI		X
TRASPORTO SCOLASTICO		X

La seguente tabella evidenzia, nell'ambito dei servizi esternalizzati, le modalità di affidamento:

Servizi rilevanza economica generale affidati all'esterno	Affidato a società partecipata		Affidato a terzi
	In house	Non in house	
RIFIUTI	X		
RISTORAZIONE SCOLASTICA			X
SERVIZI CIMITERIALI			X
ILLUMINAZIONE VOTIVA			X
IMPIANTI SPORTIVI			X
TRASPORTO SCOLASTICO			X

I servizi a rete

Tra i servizi pubblici locali di interesse economico generale rientrano quelli 'a rete', che consistono in servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente.

Sono tipici servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete:

la distribuzione dell'energia elettrica

la distribuzione del gas naturale

il servizio idrico integrato

la gestione dei rifiuti urbani

il trasporto pubblico locale.

Il Governo italiano, a più riprese, ha inciso sulla materia dei servizi pubblici locali, innescando e incentivando un processo di riordino della disciplina, spinto dalla necessità

di garantire una maggiore efficienza organizzativo-gestionale e riconoscendo al settore un ruolo strategico per il rilancio dell'economia.

I più recenti interventi si sono concentrati in particolare su:

- superamento della frammentazione organizzativo-gestionale, imponendo l'organizzazione dei servizi all'interno di ambiti territoriali ottimali (ATO);
- disciplina dell'affidamento dei servizi;
- regolamentazione delle gestioni in house, nel contesto dei processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni pubbliche.

Il percorso di riordino è stato caratterizzato da una elevata complessità dovuta anche all'articolata governance del settore che vede un sistema di competenze stratificato lungo l'intera filiera istituzionale.

Più precisamente:

1. l'indirizzo e il coordinamento strategico sono attribuiti allo Stato, anche attraverso l'esercizio delle funzioni legislative di sua competenza, incluse quelle in materia di concorrenza;
2. la programmazione e il coordinamento a livello territoriale sono in capo alle Regioni, a partire dalla definizione degli assetti territoriali e organizzativi dei servizi (delimitazione ATO e individuazione degli enti di governo degli stessi);
3. le funzioni organizzative dei servizi sono esercitate dagli enti locali attraverso gli enti di governo d'ambito ai quali hanno l'obbligo di aderire;
4. la pianificazione e l'affidamento dei servizi competono agli enti di governo degli ATO che vi provvedono sulla base di dimensioni ottimali di efficienza ed economicità, garantendo gli obblighi di servizio pubblico e universale, nonché la conformità con la disciplina comunitaria e nazionale.

La disciplina dei servizi pubblici locali ha dunque subito numerose modifiche normative nel corso degli anni, con interventi spesso non omogenei tra loro.

A mettere ordine a questo quadro normativo stratificato e complesso, è intervenuto il "Testo unico in materia di servizi pubblici locali" (d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201), in attuazione dell'art. 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (legge annuale sulla concorrenza).

Il decreto si inserisce nel quadro delle norme adottate in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici locali, con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possono assicurare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni, nell'interesse primario di cittadini e utenti.

La nuova disciplina individua quattro linee fondamentali da seguire:

- sussidiarietà e proporzionalità;
- ponderazione tra le soluzioni possibili con motivazione qualificata in caso di affidamento in house;
- pubblicità e trasparenza nella fase della scelta così come con riguardo all'espletamento delle gestioni dei servizi pubblici;
- rafforzamento e diffusione del ricorso al principio di concorrenza nei servizi pubblici locali.

Il decreto di riordino ha inoltre tenuto conto della necessità di coordinamento con le norme di settore, con particolare riferimento a:

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per i servizi idrico e rifiuti
- D. Lgs 19 novembre 1997, n. 422e D.L. 24 aprile 2017, n. 50, per il trasporto pubblico locale

Ha infatti previsto, all'art. 4, che le nuove disposizioni si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse, nel rispetto del diritto dell'Unione Europea e salvo che non siano previste nel presente decreto specifiche norme di salvaguardia e prevalenza della disciplina di settore.

Il Testo Unico ha proceduto ad una nuova organizzazione e riparto delle funzioni in materia di servizi pubblici locali, prevedendo un nuovo assetto di competenze in capo ai vari enti, in particolare Città metropolitane e Province.

Servizio idrico e gestione rifiuti

Per il servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani l'art. 33 del decreto di riordino dei servizi pubblici locali - ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in relazione agli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del decreto – consente agli enti di governo dell'ambito e alle autorità di regolazione, in deroga a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del decreto medesimo, di partecipare ai soggetti incaricati della gestione del servizio idrico.

Inoltre, al fine di consentire l'attuazione di Piani di ambito in via di definizione, l'articolo 6, comma 2, si applica alle partecipazioni degli enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani (di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006), a decorrere dal 30 marzo 2023. Nei predetti casi, agli enti di governo di ambito si applicano in ogni caso le disposizioni dell'articolo 6, comma 3.

Infine, si ammette la gestione in economia o mediante aziende speciali anche per le gestioni in forma autonoma del servizio idrico integrato di cui all'articolo 147, comma 2-bis, lettere a) e b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, conformi alla normativa vigente.

Trasporto pubblico locale

Relativamente al trasporto pubblico locale l'art. 32 afferma l'applicabilità delle disposizioni di cui al titolo III (Istituzione e organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), nonché degli articoli 29 (Rimedi non giurisdizionali), 30 (Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali) e 31 (Trasparenza nei servizi pubblici locali) del decreto 201/22.

Sono previste, poi, delle norme speciali:

- nella scelta delle modalità di gestione e affidamento del servizio si tiene anche conto anche di quelle indicate dalla normativa europea di settore, nei casi e nei limiti dalla stessa previsti, ferma restando l'applicabilità dell'articolo 14, commi 2 e 3 e dell'articolo 17;
- ai fini della tutela occupazionale dei lavoratori nonché dell'applicazione delle disposizioni di cui al titolo II (Organizzazione e riparto delle funzioni in materia di servizi pubblici locali) e al titolo IV (Disciplina delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali) e V (Regolazione del rapporto di pubblico servizio, vigilanza e tutela dell'utenza) del decreto 201/22, si tiene conto anche della vigente disciplina di settore;
- ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di cui all'articolo 7, paragrafo 1 Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, n. 1370, gli enti locali possono integrare la relazione di cui all'articolo 30 del d.lgs 201/22 con i contenuti previsti dal predetto articolo 7, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1370 del 2007.

Servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale e impianti di trasporti a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane.

Infine, gli artt. 35 e 36 del decreto legislativo 201/2022 dispongono la non applicabilità delle disposizioni del medesimo decreto ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale (i quali restano disciplinati dalle rispettive disposizioni di settore attuative del diritto dell'Unione europea) e agli impianti di trasporti a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane.

I servizi non a rete

Per definire i servizi pubblici a rilevanza economica non a rete si fa riferimento al Decreto Direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 31 agosto 2023, riguardante i servizi non demandati alla competenza di un'Autorità indipendente o di altra autorità di regolazione.

Il decreto individua come servizi pubblici a rilevanza economica non a rete:

- impianti sportivi (eccezion fatta per gli impianti a fune espressamente esclusi dall'art. 36 del D.lgs. n. 201/2022);
- parcheggi;
- servizi cimiteriali e funebri, qualora erogati come servizi pubblici locali;
- luci votive;
- trasporto scolastico.

Finalità della ricognizione

La ricognizione deve dare conto dell'assetto di ogni servizio affidato, rilevandone, in modo analitico, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi sanciti nel contratto di servizio.

Occorre pertanto tenere conto degli atti ed indicatori ex articoli 7, 8 e 9 del decreto (costi di riferimento, schemi tipo di PEF, livelli minimi di qualità, schemi di bandi e contratti, indicatori, ecc.) definiti, per i servizi a rete, dalle Autorità di settore e, per quelli non a rete, dai Ministeri;

Infine, sarà verificata la misura del ricorso agli affidamenti ex articolo 17, comma 3, 2° periodo, del D.lgs. 201/2022 di importo superiore alle soglie di rilevanza europea e privi di procedura ad evidenza pubblica, e la misura del ricorso agli affidamenti a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

Analisi dei singoli servizi

Efficienza, qualità del servizio e rispetto degli obblighi contrattuali sono i punti cardine della ricognizione annuale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica. La puntuale individuazione dell'andamento del servizio dal punto di vista economico si basa su parametri e livelli standard di servizio, al fine di rilevare anche la misura del ricorso agli affidamenti in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. L'articolo 7 del Decreto di Riordino (Dlgs 201/22) stabilisce la competenza delle autorità di regolazione ai fini della individuazione dei costi, dello schema tipo di piano economico-finanziario, degli indicatori e dei livelli minimi di qualità dei servizi pubblici locali a rete. Nei servizi pubblici locali non a rete per i quali non opera un'autorità di regolazione, invece, gli atti e gli indicatori sono predisposti dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Agli enti locali è consentito l'esercizio della facoltà regolamentare al fine di definire condizioni, principi,

obiettivi e standard della gestione, assicurando la trasparenza e la diffusione dei dati gestionali dei servizi pubblici locali non a rete di loro titolarità.

Il decreto del Direttore del Ministero delle Imprese e del made in Italy del 31 agosto 2023 ha stabilito le prime linee guida e indici di qualità per la regolamentazione dei servizi pubblici locali, con le quali sono state definiti:

- i costi di riferimento dei servizi;
- lo schema tipo di piano economico-finanziario;
- gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi.

Il contratto di servizio e i controlli sulla gestione

Il contratto di servizio è lo strumento di regolazione dei rapporti degli enti locali con i soggetti affidatari del servizio pubblico (nonché con le società di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziali). Il contratto contiene previsioni dirette ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

Il d.lgs 201/22 prevede un contenuto minimo del contratto, relativo ai seguenti aspetti:

- a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;
- b) la durata del rapporto contrattuale;
- c) gli obiettivi di efficacia ed efficienza nella prestazione dei servizi, nonché l'obbligo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- d) gli obblighi di servizio pubblico;
- e) le condizioni economiche del rapporto, incluse le modalità di determinazione delle eventuali compensazioni economiche a copertura degli obblighi di servizio pubblico e di verifica dell'assenza di sovracompensazioni;
- f) gli strumenti di monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità;
- g) gli obblighi di informazione e di rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, o di altri enti preposti al controllo e al monitoraggio delle prestazioni, con riferimento agli obiettivi di efficacia ed efficienza, ai risultati economici e gestionali e al raggiungimento dei livelli qualitativi e quantitativi;
- h) la previsione delle penalità e delle ipotesi di risoluzione del contratto in caso di grave e ripetuta violazione degli obblighi contrattuali o di altri inadempimenti che precludono la prosecuzione del rapporto;
- i) l'obbligo di mettere a disposizione i dati e le informazioni prodromiche alle successive procedure di affidamento;
- l) le modalità di risoluzione delle controversie con gli utenti;
- m) le garanzie finanziarie e assicurative;
- n) la disciplina del recesso e delle conseguenze derivanti da ogni ipotesi di cessazione anticipata dell'affidamento, nonché i criteri per la determinazione degli indennizzi;
- o) l'obbligo del gestore di rendere disponibili all'ente affidante i dati acquisiti e generati nella fornitura dei servizi agli utenti, ai sensi dell'articolo 50-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Al contratto di servizio sono allegati il programma degli investimenti, il piano economico-finanziario e, per i servizi a richiesta individuale, il programma di esercizio.

Le relazioni fra l'articolo 30 del Dlgs 201/22 e l'articolo 20 Tusp

L'articolo 20 del D.lgs. n. 175/2016 stabilisce l'obbligo di adozione di un provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, con predisposizione, ove ne ricorrano i presupposti, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione, nonché di una rendicontazione circa le azioni precedentemente avviate.

A questo adempimento ora si affiancano le disposizioni dell'articolo 30 del D.lgs. 201/2022 che fanno coincidere, all'approvazione del piano di revisione periodica ex articolo 20 del D.lgs. 175/2016, il termine di predisposizione della nuova ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, prevedendo quindi per le Amministrazioni la predisposizione, entro il termine del 31.12, di due distinte analisi, tra loro correlate.

Il comma 2 dell'articolo 30 prevede, poi, che, nel caso specifico degli affidamenti a società in house, la nuova ricognizione dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica debba intendersi quale vera e propria appendice della revisione delle società partecipate ex articolo 20 del TUSP.

Sul tema, interviene altresì il comma 5 dell'articolo 17 del D.lgs. 201/2022, nel punto in cui prevede che, nell'ambito della revisione ex art. 20 del TUSP, l'Amministrazione evidenzi ora anche le ragioni che sul piano economico e qualitativo dei servizi giustificano il mantenimento dell'affidamento in capo alla società in house, anche sulla base dei risultati di gestione ottenuti.

Pubblicazione e trasparenza

Il comma 2 dell'articolo 31 del D.lgs. 201/2022 prevede che la relazione ex articolo 30 del medesimo decreto debba essere:

- pubblicata, senza indugio sul sito istituzionale dell'ente affidante;
- trasmessa contestualmente all'Anac per la pubblicazione sul suo portale telematico, in un'apposita sezione denominata «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL», dando evidenza della data di pubblicazione;
- resa accessibile anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza gestita da Anac che costituisce punto di accesso unico per gli atti e i dati relativi ai servizi pubblici locali di rilevanza economica attraverso il collegamento ai luoghi di prima pubblicazione indicati ai punti precedenti

Analisi dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati dal Comune di Cambiagio

Si espone di seguito l'analisi con riferimento a ciascun servizio, seguente l'ordine di esposizione della tabella.

Servizi rilevanza economica generale affidati all'esterno	Soggetto in house	Soggetto terzo
RIFIUTI	CEM AMBIENTE SPA	
RISTORAZIONE SCOLASTICA		ELIOR RISTORAZIONE S.P.A.
SERVIZI CIMITERIALI		DEPAC SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
ILLUMINAZIONE VOTIVA		CASETTI LUCIO
IMPIANTI SPORTIVI		POLISPORTIVA CAMBIAGHESE
TRASPORTO SCOLASTICO		

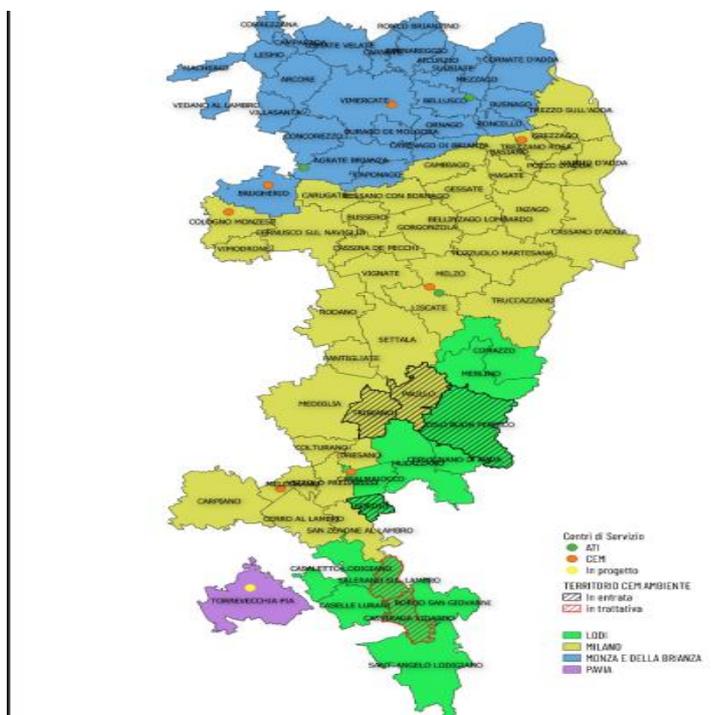
Sezione A - Affidamenti in house

Sezione che costituisce appendice al Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'articolo 20 Tusp

1. Servizio smaltimento rifiuti

La società Cem ambiente Spa

CEM Ambiente S.p.A. è una società a totale capitale pubblico locale, derivante dalla trasformazione operata per obbligo di legge ai sensi dell'art. 35, comma 8, della legge 448/2001, del preesistente consorzio-azienda, attualmente affidataria in forma diretta, secondo la formula dell'*in house providing* pluripartecipato, della gestione dei servizi di igiene urbana per conto di 72 Comuni soci (nel 2016 i comuni erano 52), sulla base degli specifici accordi contrattuali adottati in attuazione del pronunciamento dei singoli Comuni affidanti, per un totale di circa 675.000 abitanti (nel 2016- 535.000) e secondo la medesima formula organizzativa e gestionale. In particolare, come si evince dall'immagine che segue, CEM Ambiente S.p.A. assicura la gestione dei servizi di igiene urbana per una parte importante dei Comuni limitrofi / confinanti con il Comune di Cambiago assicurando nei fatti una gestione unitaria e sostanzialmente omogenea dei servizi su un territorio ampio, generando di conseguenza quelle economie di scala ed uniformità delle gestioni.



Come si vede dalla planimetria, i Comuni soci di CEM Ambiente S.p.A. insistono su quattro province (Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia)

Il capitale sociale di CEM Ambiente al 31.12.2022 è pari a 16.646.246 euro, mentre il patrimonio netto a bilancio si attesta ormai in quasi 60 milioni di euro, come si evince dalla seguente tabella, da cui emerge altresì il progressivo consolidamento accertato nel corso degli anni.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021 *	Anno 2022 *
Valore della produzione consolidato	€ 61.882.867	€ 67.529.730	€ 67.969.026	€ 75.875.830	€ 86.573.377
Patrimonio netto consolidato	€ 37.847.909	€ 40.176.515	€ 50.893.296	€ 54.844.159	€ 59.144.866
Utile netto consolidato	€ 1.397.863	€ 1.910.384	€ 2.618.108	€ 2.748.982	€ 2.674.618

Nb.: in data 21 dicembre 2021, come da atto n. 130230/20902 di rep. del notaio Vittorio Meda, è stata perfezionata la fusione per incorporazione di CEM Servizi S.r.l. in CEM Ambiente S.p.A., i cui effetti contabili trovano evidenza dal 1° gennaio 2021

Vale la pena evidenziare come il medesimo trend sia riscontrabile anche con riferimento al valore risultante dalle stime patrimoniali periziate nel corso del tempo, in forza delle quali il valore della singola azione CEM, che ancora nel 2007 era stimato in € 2,211 (di cui € 1,00 nominali ed € 1,211 a titolo di sovrapprezzo) è progressivamente aumentato ad € 2,444 (2011), € 2,664 (2014), € 3,18 (2017), ed € 3,56 (2019), per arrivare ad € 3,79 alla data del 31 dicembre 2020 ed all'importo di € 4,02 risultante dalla valutazione riferita alla data del 31 dicembre 2021; al numero dei Comuni che nel tempo hanno acquisito la qualifica di Comuni soci condividendo il modello organizzativo e gestionale adottato da CEM ed attratti dal complessivo livello quali-quantitativo dei servizi resi in favore dei soci, passati dai 47 "storici" agli attuali 72, a fronte di una popolazione servita che si attesta ormai in circa 675.000 abitanti; al conseguente incremento riscontrato nel conto economico con riferimento al valore della produzione, passato da circa 37,5 milioni nel 2007 (anno di ingresso in CEM del 48° Comune) agli oltre 86 milioni di euro accertati sul bilancio 2022.

La Società è dotata di un modello organizzativo ex 231/2001 ed è in possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e 14001-2015 nonché di registrazione EMAS ai sensi del Regolamento /CE) n. 1221/2009.

In attuazione delle indicazioni strategiche stabilite dall'Assemblea degli azionisti, la modalità di gestione assicurata da CEM Ambiente S.p.A., prevede che la stessa si occupi in primo luogo - in nome e per conto dei Comuni soci - di pianificare, progettare, coordinare, ottimizzare e controllare la corretta esecuzione dei servizi svolti sul territorio, svolgendo in forma diretta una parte importante delle attività e servizi, quali i servizi di:

- raccolta porta a porta e trasporto rifiuti
- la raccolta ingombranti a domicilio (dal 2023)
- lo spazzamento stradale manuale e meccanizzato,
- i trasporti da piattaforme ecologiche,
- lo svuotamento cestini,
- le micro-raccolte (pile, farmaci e siringhe, ToF),
- la rimozione delle discariche abusive,
- i servizi spot ed altri servizi accessori, etc.,
- nonché la conduzione della stazione di trasferimento rifiuti, del Centro Multimateriale e di tutti gli impianti autorizzati in regime ordinario di proprietà, con particolare riferimento alle piattaforme ecologiche e/o centri di raccolta,

- le attività di controllo dell'andamento dei servizi ed i servizi di supervisione e organizzazione correlati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati,
- la gestione riferita alla cessione dei materiali recuperabili (imballaggi in plastica, carta/cartone, vetro, ferro/ alluminio, legno, etc.).

Per la parte residua riferita ai servizi non eseguiti direttamente, CEM Ambiente S.p.A. si avvale di operatori selezionati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica; ciò avviene, in particolare con riferimento alla gestione dei servizi di conduzione delle piattaforme ecologiche/centri di raccolta, alla fornitura di attrezzature accessorie, alla realizzazione di campagne informative, nonché – in generale - ai servizi di trattamento / recupero / smaltimento delle diverse frazioni di rifiuto raccolte per via differenziata: ingombranti, RUP (pile esauste, farmaci scaduti, siringhe, oli e grassi animali e vegetali), RAEE, Toner, contenitori etichettati T e/o F, vernici e più in generale di tutti i rifiuti urbani e assimilati raccolti nel territorio comunale ivi compresi i rifiuti abbandonati e i rifiuti raccolti in piattaforma ecologica (ad eccezione delle terre da spazzamento stradale, che saranno trattate ed avviate a recupero presso l'impianto CEM di Liscate).

Si precisa inoltre che il servizio di CEM Ambiente, risulta essere organizzato nel sostanziale rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) aggiornati con Decreto Ministeriale 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana, della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani, della fornitura di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale", assicurando conseguentemente la piena attuazione dei principi del PAN GPP e della complessiva sostenibilità ambientale del servizio, che risulta pertanto qualificabile come "verde".

1. Oggetto dell'affidamento in house in favore della società pluripartecipata CEM Ambiente S.p.A.

Come anticipato nel paragrafo che precede, costituiscono dunque oggetto dell'affidamento, secondo la formula dell'*in house providing*, i servizi di igiene urbana di seguito indicati:

- a. progettazione, pianificazione, coordinamento, ottimizzazione e controllo della corretta esecuzione dei servizi in nome e per conto dei comuni soci;
- b. raccolta dei rifiuti urbani e assimilati in forma differenziata mediante la modalità "porta a porta": frazione secca, frazione umida (FORSU), multipak (imballaggi in plastica in metallo e poliaccoppiati), carta e cartone, imballaggi in vetro, scarti vegetali e rifiuti ingombranti e successivo trasporto agli impianti di trattamento;
- c. spazzamento delle strade manuale e meccanizzato e successivo trasporto dei rifiuti raccolti agli impianti di trattamento;
- d. attività di supporto alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati, quali la gestione delle segnalazioni di non conformità tramite un numero verde dedicato con tracciabilità delle segnalazioni, le attività di contabilizzazione e consuntivazione dei rifiuti raccolti, la redazione e trasmissione agli organi competenti delle scritture ambientali, progettazione e redazione di campagne informative generiche e dedicate, i controlli tecnico – operativi e di accertamento sul territorio finalizzati alla verifica del rispetto delle norme e dei regolamenti, i servizi accessori e complementari legati alle problematiche inerenti il servizio ed ai conseguenti adempimenti amministrativi;

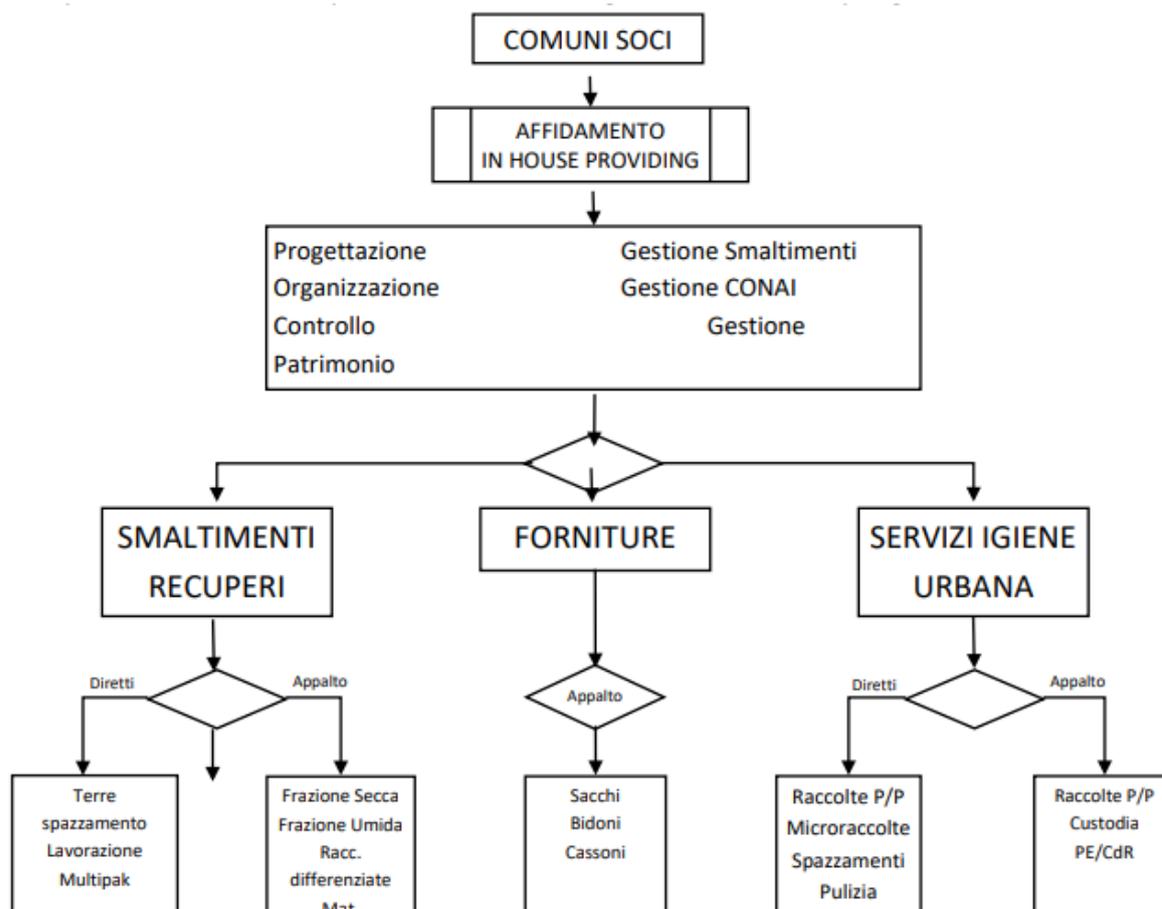
- e. gestione e conduzione della piattaforma ecologica o centro di raccolta comunale, inclusa effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- f. trasporto dei rifiuti raccolti presso la piattaforma ecologica o centro di raccolta comunale agli impianti di destinazione;
- g. servizi accessori e complementari di igiene urbana e decoro ambientale, raccolta differenziata e pulizia rifiuti di mercati, sagre e manifestazioni in genere, rimozione delle discariche abusive dal territorio, servizi di ritiro dei rifiuti assimilati, servizio di ritiro rifiuti ingombranti a domicilio (dal 2023);
- h. trattamento dei rifiuti urbani e assimilati raccolti per via differenziata (secco, ingombranti, umido (FORSU), terre da spazzamento stradale, scarti vegetali, RSU, rifiuti assimilati, rifiuti inerti da costruzione e demolizione(solo per le utenze domestiche), vernici e contenitori etichettati T e/o F, legno), dei RUP (pile esauste, farmaci scaduti, siringhe, oli e grassi animali e vegetali), dei RAEE, dei toner e di tutte le altre tipologie di rifiuto come le batterie al piombo, gli oli minerali e più in generale di tutti i rifiuti urbani e assimilati raccolti sul territorio e in piattaforma ecologica o centro di raccolta per via differenziata indipendentemente dalle modalità di raccolta in atto;
- i. gestione riferita alla cessione dei materiali recuperabili (imballaggi in plastica, carta/cartone, imballaggi in vetro, vetro piano, ferro, imballaggi metallici, etc.) attraverso le filiere CONAI e/o a libero mercato;
- j. fornitura di kit per le nuove utenze e, in più in generale, di attrezzature per la raccolta differenziata.

2. CEM Ambiente S.p.A. - Strutturazione organizzativa della società e dell'assetto generale del servizio.

Il ruolo di CEM Ambiente S.p.A. si concretizza nell'effettuazione delle attività di supporto alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti per conto dei Comuni soci, cui spetta in ogni caso ogni decisione finale sulle modalità di effettuazione dei servizi. Tali attività si concretizzano, nello specifico:

- o nell'organizzazione, in forma coordinata ed il più possibile omogenea sull'intero bacino territoriale servito, delle modalità di effettuazione dei diversi servizi riconducibili all'igiene urbana, con specifico riferimento, anche, alle attività di monitoraggio e di controllo del corretto andamento dei servizi e della supervisione ed organizzazione correlata al ciclo integrato di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, con conseguente rendicontazione ai Comuni soci;
- o nel coordinamento e nel controllo della qualità, efficacia ed economicità dei diversi servizi riconducibili al servizio integrato di igiene urbana e nella formulazione delle proposte di miglioria/ variazione/ modifica delle modalità di effettuazione dei servizi, da sottoporre alla preventiva approvazione dei Comuni soci;
- o nella gestione in forma diretta di una parte importante delle attività e servizi, quali: - le attività di controllo dell'andamento dei servizi ed i servizi di supervisione e organizzazione correlati al ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati;
 - i servizi di raccolta porta a porta e trasporto rifiuti;
 - lo spazzamento stradale manuale e meccanizzato;
 - i trasporti da piattaforme ecologiche;
 - la raccolta ingombranti a domicilio;
 - lo svuotamento cestini;
 - le micro-raccolte (pile, farmaci e siringhe, ToF);
 - la rimozione delle discariche abusive;

- i servizi spot ed altri servizi accessori e complementari;
 - la conduzione della stazione di trasferimento rifiuti, del Centro Multimateriale e di tutti gli impianti autorizzati in regime ordinario di proprietà o in diritto di superficie, con particolare riferimento alle piattaforme ecologiche / centri di raccolta comunali;
 - la gestione riferita alla cessione dei materiali recuperabili (imballaggi in plastica, carta/cartone, vetro, ferro/ alluminio, legno, etc.).
- nella definizione delle tipologie e caratteristiche degli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti sul territorio e nella conseguente individuazione, mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, degli operatori terzi materialmente deputati alla concreta esecuzione dei vari segmenti del servizio non eseguiti direttamente, con particolare riferimento alla gestione dei servizi di conduzione delle piattaforme ecologiche/centri di raccolta, alla fornitura di attrezzature accessorie, alla realizzazione di campagne informative, nonché – in generale - ai servizi di trattamento / recupero / smaltimento delle diverse frazioni di rifiuto raccolte per via differenziata: ingombranti, RUP (pile esauste, farmaci scaduti, siringhe, oli e grassi animali e vegetali), RAEE, Toner, contenitori etichettati T e/o F, vernici e più in generale di tutti i rifiuti urbani e assimilati raccolti nel territorio comunale ivi compresi i rifiuti abbandonati e i rifiuti raccolti in piattaforma ecologica (ad eccezione delle terre da spazzamento stradale, che saranno trattate ed avviate a recupero presso l'impianto CEM di Liscate). Sulla base di tale strutturazione strategica ed organizzativa, una parte servizi pubblici locali di rilevanza economica riconducibili alla categoria "servizi di igiene urbana" viene appaltata ad operatori selezionati sul mercato in esito all'esperienza di regolare procedura competitiva ad evidenza pubblica, come da seguente schema riepilogativo:



Coerentemente con la propria mission aziendale e conformemente ai principi sanciti dal D.Lgs. 152/06, artt. 178 e seguenti, l'azione di CEM Ambiente è ispirata alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale) ed al rispetto dei seguenti presupposti operativi:

- minimizzare il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti;
- massimizzare la raccolta in forma differenziata dei rifiuti;
- massimizzare il recupero di materia;
- avviare al recupero energetico la frazione secca non differenziata e tutte le frazioni suscettibili di tale modalità di recupero;
- smaltire le parti residuali in condizioni di sicurezza;
- fornire un servizio completo, accurato, con garanzie di continuità e di rispetto dell'ambiente;
- valutare e minimizzare gli impatti ambientali di tutti i processi relativi alle attività svolte;
- minimizzare il traffico veicolare legato al trasporto dei rifiuti, nel rispetto del principio di prossimità degli impianti di trattamento/smaltimento rispetto al territorio di servizio;
- presidiare con attenzione il rispetto delle norme vigenti, garantire la tracciabilità completa ed il corretto conferimento dei rifiuti gestiti;
- svolgere un'azione di informazione, sensibilizzazione e formazione della cittadinanza;

- promuovere azioni tese alla riduzione dei rifiuti alla fonte e alla divulgazione dei principi fondanti della normativa nazionale in tema di rifiuti urbani.

Si segnalano, in particolare, i seguenti aspetti riferiti alla sensibilità ambientale riconducibile alla gestione CEM dei servizi di igiene urbana, che hanno nel tempo consentito di raggiungere gli importanti risultati evidenziati in termini di raccolta differenziata ed in ambito ambientale in senso ampio:

- Tutti gli automezzi in servizio hanno motorizzazione “Euro 6”;
- Dotazione di bidoni e sacchi per il corretto conferimento dei rifiuti a bordo strada secondo le più avanzate modalità “porta a porta”;
- Sussistenza di misure di gestione ambientale conformi ad uno schema riconosciuto in sede internazionale finalizzate alla gestione dell'appalto con il minor impatto ambientale: CEM Ambiente, in relazione al proprio consolidato impegno in ambito ambientale ha ottenuto nel tempo le seguenti certificazioni ambientali: - UNI EN ISO 9001:2015 (Certificato CertiQuality n. 29377 scad. 12/10/2023) per la seguente attività: “Erogazione di servizi di igiene urbana: raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati, di rifiuti ingombranti a domicilio e di rifiuti differenziati porta a porta, spazzamento stradale manuale e meccanizzato”. - UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 13300 23/06/2023) per l'azienda e per gli impianti di Liscate e di Bellusco Mezzago; - registrazione EMAS ai sensi del Regolamento CE 1221/09;
- Nel corso degli anni CEM Ambiente ha provveduto ad implementare la flotta di automezzi con veicoli a trazione totalmente elettrica, rafforzando di recente tale scelta strategica con la messa in servizio di mezzi dedicati anche all'effettuazione dei servizi di raccolta (dal 2021 è in servizio un compattatore 3 assi);
- Nella medesima ottica è in corso la progressiva estensione sugli immobili destinati ai cantieri di servizio l'installazione di tetti fotovoltaici con l'obiettivo di integrare il consumo di energia elettrica ed assicurare la ricarica dei veicoli elettrici a zero emissioni. Ad oggi risultano già operativi i seguenti impianti: - Cavenago 1: 49,28 kW; - Liscate: 142,33 kW; - Bellusco: 52 kW; Cavenago 2: 50,33 kW; mentre è in programmazione la realizzazione di ulteriori nove impianti presso le ulteriori sedi aziendali per una potenza complessiva di 1,5 MW.

Con la data del 31 maggio 2017 scadeva l'affidamento dei servizi di smaltimento rifiuti, ragione per cui si è ritenuto, in ottica di continuità del servizio, era emersa la necessità di valutare le proposte formulate da CEM relativamente alla gestione del servizio per gli esercizi futuri.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 05/10/2016 il Comune di Cambiago prendeva atto dei risultati della verifica effettuata a norma dell'art. 34 del D.L. 179/2012 e successive modifiche ed integrazioni dalla quale si evinceva la sussistenza dei presupposti di legittimità e di convenienza tecnico-economica preordinati all'affidamento diretto del servizio di igiene urbana in favore della società partecipata CEM Ambiente S.p.A. secondo la formula dell' in house providing e contestualmente approvava l'affidamento della gestione dei servizi di igiene urbana in favore di **CEM Ambiente S.p.A.**

secondo la modalità dell' in house providing, per il periodo dal 1° giugno 2017 al 31 gennaio 2025.

Andamento economico ed efficienza del servizio smaltimento rifiuti

Ai fini dell'analisi del concreto andamento economico e dell'efficienza dei singoli servizi affidati si riportano, in questo primo anno di ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, i costi per abitante, gli impegni riferiti all'anno 2022 e gli stanziamenti di bilancio 2023.

SPESE SMALTIMENTO RIFIUTI + GESTIONE RACCOLTA RIFIUTI

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	752.000,00 €	779.600,00 €

Il costo 2022 per ogni abitante è il seguente:

IMPEGNATO PRO-CAPITE	€ 109,49
-----------------------------	-----------------

Il concreto andamento economico del servizio può altresì essere rintracciato attraverso l'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. Pur non presentando sezioni separate per le varie attività, il documento contabile offre indicazioni utili all'ente.

Si riporta il bilancio di **CEM AMBIENTE SPA**

CONTO ECONOMICO			
		31/12/2022	31/12/2021
A	Componenti positivi della gestione	86.573.377,00 €	75.875.830,00 €
B	Componenti negativi della gestione	82.858.315,00 €	72.102.444,00 €
Risultato della gestione operativa		3.715.062,00 €	3.773.386,00 €
C	Proventi ed oneri finanziari		
	Proventi finanziari	75.293,00 €	45.822,00 €
	Oneri finanziari	93,00 €	353,00 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni	- €	- €
	Svalutazioni	- €	- €
	Risultato gestione finanziaria	75.200,00 €	45.469,00 €
Risultato della gestione		3.790.262,00 €	3.818.855,00 €
Risultato prima delle imposte		3.790.262,00 €	3.818.855,00 €
	Imposte	1.115.644,00 €	1.069.873,00 €
Risultato d'esercizio		2.674.618,00 €	2.748.982,00 €

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCO	491.296,00	62.723,00
Immobilizzazioni immateriali	528.817,00 €	543.109,00 €
Immobilizzazioni materiali	38.939.229,00 €	38.453.048,00 €
Immobilizzazioni finanziarie	2.186.642,00 €	3.468.102,00 €
Totale Immobilizzazioni	41.654.688,00 €	42.464.259,00 €
Rimanenze	61.204,00 €	188.257,00 €
Crediti	20.041.554,00 €	20.557.816,00 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €	- €
Disponibilità liquide	23.680.796,00 €	19.774.773,00 €
Totale attivo circolante	43.783.554,00 €	40.520.846,00 €
Ratei e risconti	68.535,00 €	83.564,00 €
TOTALE ATTIVO	85.998.073,00 €	83.131.392,00 €
PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto	59.144.866,00 €	54.844.159,00 €
Fondo rischi e oneri	2.668.278,00 €	2.793.560,00 €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	2.466.300,00 €	2.118.403,00 €
Debiti	20.996.047,00 €	22.861.062,00 €
Ratei e risconti	722.582,00 €	514.208,00 €
TOTALE PASSIVO	85.998.073,00 €	83.131.392,00 €

Si riportano altresì un set di indicatori di bilancio finalizzati ad agevolare l'analisi dello stesso.

REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022	%	2021	%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO / PATRIMONIO NETTO		4,52%		5,01%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.674.618		2.748.982	

PATRIMONIO NETTO	59.144.866		54.844.159	
------------------	------------	--	------------	--

INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
TOTALE IMPIEGHI/PATRIMONIO NETTO		1,45		1,52
TOTALE IMPIEGHI	85.998.073		83.131.392	
PATRIMONIO NETTO	59.144.866		54.844.159	

REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	%	2021	%
RISULTATO OPERATIVO/TOTALE IMPIEGHI		4,32%		4,54%
RISULTATO OPERATIVO	3.715.062		3.773.386	
TOTALE IMPIEGHI	85.998.073		83.131.392	

REDDITIVITA' LORDA DELLE VENDITE (R.O.S.)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	%	2021	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		4,33%		5,02%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.715.062		3.773.386	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	85.880.021		75.192.450	

--	--	--	--	--

INDICE DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
RICAVI DI VENDITA/TOTALE IMPIEGHI		1,00		0,90
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	85.880.021		75.192.450	
TOTALE IMPIEGHI	85.998.073		83.131.392	

AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (INDICE DI COPERTURA PRIMARIO)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
CAPITALE PROPRIO+U.E./TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1,42		1,29
CAPITALE PROPRIO + UTILE DI ESERCIZIO	59.144.866		54.844.159	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	41.654.688		42.464.259	

COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI CON LE PASSIVITA' CONSOLIDATE				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
PASSIVITA' CONSOLIDATE/TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		0,12		0,12
PASSIVITA' CONSOLIDATE	5.134.578		4.989.707	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	41.654.688		42.464.259	

INDICE DI LIQUIDITA' PRIMARIA (INDICE SECCO DI LIQUIDITA' - QUICK TEST)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022		2021	
DISPONIBILITA' LIQUIDE/PASSIVITA' CORRENTI		1,09		0,85
DISPONIBILITA' LIQUIDE	23.680.796		19.774.773	
PASSIVITA' CORRENTI	21.718.629		23.297.526	

Dati economici ed indici gestionali essenziali che supportano la positiva valutazione, in termini di complessiva convenienza tecnico-economica, della gestione assicurata da CEM Ambiente S.p.A.

I dati e gli indici qualitativi ed economici, riferiti ai Comuni serviti da CEM Ambiente S.p.A., evidenziano che le modalità organizzative e di gestione dei servizi, hanno consentito nel tempo il conseguimento di risultati di assoluta eccellenza nell'ambito della raccolta differenziata, con percentuali costantemente superiori, sin dal 2007, all'obiettivo del 65% prescritto dal D.Lgs. 152/2006 alla data del 31/12/2012 ed oggi attestata, a livello di media del territorio dei Comuni CEM all'82,26% medio (che diventa l'86,40% per i Comuni che hanno aderito al progetto Ecuosacco, a fronte di un dato medio in Regione Lombardia pari al 73,04% (pari, in Provincia di Milano, al 68,45% ed in Provincia di Lodi, al 75,16%) – dati ARPA – ISPRA – 2021.

Il riflesso di tale eccellente andamento si ritrova poi nel dato riferito al quantitativo medio di rifiuto secco in-differenziato che è inferiore a 79 kg pro capite, il tutto a fronte di una media nazionale pari a 178 kg/ab/ anno (dati Ispra 2021) ed ai corrispondenti indicatori riscontrabili nella gestione attuale, dove la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 77% e la produzione annua di rifiuto secco indifferenziato è attorno agli 86 kg/ab.. Di seguito si riportano, a fini statistici ed in progressione storica, i quantitativi delle principali tipologie di rifiuto raccolte da CEM Ambiente sul territorio di riferimento:

tipologia rifiuto	Secco	Umido	ingombranti	rsu	scarti vegetali	terre spazzamento	Totale	abitanti
Consuntivo 2008 (ton)	50.835	32.634	11.922	3.233	22.888	8.134	129.524	444.247
Consuntivo 2009 (ton)	48.131	32.258	11.701	3.588	21.400	9.436	126.514	445.139
Consuntivo 2010 (ton)	47.138	33.724	11.528	3.832	22.154	10.329	128.886	450.701
Consuntivo 2011 (ton)	44.181	34.607	11.915	3.446	22.462	9.221	125.442	455.680
Consuntivo 2012 (ton)	43.203	34.722	10.768	3.325	22.889	7.861	122.878	460.110
Consuntivo 2013 (ton)	43.195	34.590	11.214	3.803	23.448	8.638	124.893	468.652
Consuntivo 2014 (ton)	42.799	35.163	11.961	3.996	21.552	8.055	123.958	481.258
Consuntivo 2015 (ton)	40.211	37.168	11.658	4.041	22.180	7.521	122.780	477.805
Consuntivo 2016 (ton)	40.224	44.543	12.867	4.943	24.470	7.584	135.631	528.882
Consuntivo 2017 (ton)	35.052	46.116	13.207	5.189	22.132	7.581	129.258	541.389
Consuntivo 2018 (ton)	34.938	47.863	14.912	5.485	23.362	8.429	136.889	574.218
Consuntivo 2019 (ton)	34.557	50.339	13.438	6.024	23.092	8.954	136.482	576.572
Consuntivo 2020 (ton)	35.056	50.893	14.830	5.593	23.724	7.548	137.682	584.496
Consuntivo 2021 (ton)	40.888	53.753	16.557	5.720	22.385	8.390	147.461	632.783

Come si vede in tabella, il dato di produzione pro-capite riferito alle sei principali tipologie di rifiuto (secco da r.d.; RSU; FORSU; ingombranti; scarti vegetali; terre da spazzamento stradale) evidenzia, nel complesso, una lieve ma progressiva flessione della quantità di rifiuti prodotta,

rituisce sempre più un punto qualificante definito come target strategico da parte dei Comuni assicurati in quasi dieci anni di



I livelli qualitativi assicurati da CEM Ambiente, in termini di efficacia e di efficienza, sono peraltro confermati dai risultati delle indagini periodicamente condotta sulla soddisfazione degli utenti, sia con riferimento alle utenze domestiche che non domestiche: ebbene, l'ultima indagine, realizzata dalla società Ipsos nel corso del 2020 (la prossima sarà realizzata nel corso del 2023), ha evidenziato un livello di soddisfazione complessivo globalmente pari ad un indicatore di 7,95 su 10 per le utenze domestiche e 7,49 su 10 per quelle commerciali, con i seguenti risultati per le singole aree di valutazione:

Singole aree di valutazione	Utenze Domestiche- Indice di soddisfazione Su base 10	Utenze commerciali Indice di soddisfazione Su base 10
Raccolta rifiuti urbani	8,26	7,82
Piattaforme ecologiche / centri di raccolta	8,54	8,01
Svuotamento e pulizia cestini stradali	7,01	6,44
Pulizia strade e marciapiedi	6,86	6,36
Canali di contatto: - numero verde	7,85	7,98
sito internet	7,97	7,98
app differenziati:	8,38	7,50

Le politiche di incentivazione delle raccolte differenziate approvate dai Comuni soci in sede di Assemblea, anche mediante la realizzazione nel tempo delle infrastrutture per supportarne l'ottimale gestione (impianti di trasferimento e trattamento rifiuti, piattaforme ecologiche, etc.), dell'attivazione di campagne informative e di sensibilizzazione, della sperimentazione di nuove modalità di esecuzione dei servizi o di fasi degli stessi, etc., potranno portare a prezzi unitari o canoni di parti dei servizi erogati superiori a quelli rinvenibili sul mercato, ma occorre ribadire che le tariffe ed i canoni applicati da CEM Ambiente inglobano la presa in carico di alcune attività e costi che, nell'ipotesi di ricorso al

mercato, resterebbero a carico del Comune gravandone il bilancio, con particolare riferimento alle seguenti voci di costo, indicate a titolo esemplificativo:

- i costi relativi alla organizzazione e programmazione dei servizi;
- i costi relativi alla predisposizione dei capitolati ed all'espletamento delle procedure di gara;
- i costi relativi all'effettuazione del monitoraggio e dei controlli sul territorio, altrimenti a carico dell'ufficio tecnico comunale;
- i costi riferibili a tutte le attività di supporto e consulenza fornite dagli uffici CEM per tutto quanto concerne la gestione dei rifiuti e delle problematiche amministrative, tecniche e/o operative riferite a tale ambito (modifiche normative, nuovi adempimenti, nuove progettualità finalizzate al miglioramento dei servizi, etc.);
- i costi riguardanti il presidio di ulteriori attività e servizi accessori forniti da CEM nell'ambito dei canoni e delle tariffe applicate;
- la compilazione e la presentazione delle rilevazioni online O.R.So. e del modello Unico di Dichiarazione in Materia Ambientale,
- il supporto finalizzato all'implementazione del modello di regolazione TQRIF, l'assunzione, senza applicazione di maggiorazione dei canoni, di alcuni adempimenti organizzativi ed operativi previsti dal medesimo TQRIF (servizio di pronto intervento, integrazione della carta dei servizi), etc.;
- i costi per la realizzazione di campagne comunicative, nonché per l'implementazione di software e/o applicazioni specifiche, anche dedicate agli utenti del servizio;
- i costi necessari per presidiare la partita riguardante la cessione dei materiali recuperabili (plastica, carta/cartone, vetro, ferro/ alluminio, etc.), con riferimento sia alle cessioni effettuate nell'ambito delle convenzioni CONAI che a libero mercato.

Il valore aggiunto dell'affidamento in house in favore di CEM Ambiente deve quindi essere valutato con riferimento alla complessiva gestione derivante dal modello organizzativo applicato dalla stessa CEM ed al valore determinato dal pacchetto dei servizi accessori, come sopra descritti, forniti al Comune nell'ambito del affidamento in house, anche in termini di know-how messo a disposizione degli uffici comunali e di supporto agli uffici stessi, nonché dalle prospettive correlate agli obiettivi quali-quantitativi già conseguiti dalla società sul territorio di riferimento dei Comuni soci. A tale proposito, dall'esame e dalla valutazione dei risultati gestionali conseguiti dalla società si evincono ulteriori elementi di rilievo circa i risultati conseguiti nella gestione CEM, che vanno ad affiancarsi alle considerazioni già prospettate sulla percentuale di raccolta differenziata e di produzione di rifiuto secco residuo: nel rispetto dei già menzionati criteri di priorità nella gestione dei rifiuti riportati nel D.Lgs. n. 152/2006, le modalità di organizzazione del servizio hanno determinato il raggiungimento di risultati di eccellenza sia in termini ambientali che economici, assicurando da una parte la piena tracciabilità dei rifiuti gestiti, la garanzia del

corretto conferimento, la totale eliminazione degli smaltimenti in discarica per i rifiuti raccolti in modo continuativo, a prescindere dalle modalità di esecuzione del servizio (con percentuali pari allo 0,041% dei rifiuti raccolti, riferite unicamente a frazioni merceologiche raccolte in quantitativi esigui ed in modo occasionale, per esempio le lastre di eternit abbandonate sul territorio), la complessiva riduzione del rifiuto avviato a smaltimento e la minimizzazione dell'impatto veicolare legato al trasporto dei rifiuti (essendo oltre la metà dei rifiuti trattato definitivamente nell'ambito del territorio di riferimento del CEM), di recupero delle quantità di materie seconde, con conseguente incremento dei ricavi originati dalla vendita degli stessi.

I quantitativi di materiali recuperabili raccolti sul territorio e ceduti alle diverse filiere CONAI ovvero a libero mercato unitamente ai contributi complessivi e per abitante erogati ai comuni negli ultimi anni, sono evidenziati nel seguente prospetto:

Gestione materiali valorizzabili	2018	2019	2020	2021	2022
Totale distribuito (€/anno)	€ 5.386.380	€ 5.618.402	€ 5.592.394	€ 7.874.808	€ 9.306.238
Importo medio (€/ab./ anno)	€ 9,03	€ 9,81	€ 9,54	€ 12,80	€ 14,43

La riduzione della CO₂ prodotta dalle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti è un altro degli obiettivi da sempre perseguiti da CEM Ambiente: il recupero delle frazioni raccolte in modo differenziato, l'ottimizzazione delle attività di raccolta e trasporto verso gli impianti e la realizzazione di impianti in prossimità ai luoghi di raccolta, hanno consentito di ottenere apprezzabili risultati riassunti nella seguente tabella:

	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
ton/anno avviati a	204.36	189.404	181.264	186.976	164.364	163.684	140.980	130.145	128.544	122.915
ton/anno CO ₂ non	246.14	224.962	212.274	220.330	193.684	190.769	163.368	151.717	146.540	141.298

Fermo quanto più volte precisato circa il livello qualitativo dei servizi erogati da CEM sul territorio, si rimarca l'ulteriore dato di riferimento riguardante il contenimento delle tariffe di trattamento/ smaltimento applicate da CEM Ambiente ai Comuni soci riscontrato nel corso degli anni, pur con le note criticità riscontrate nell'ultimo biennio, in cui si rilevano sensibili aumenti dei prezzi praticati dai termovalorizzatori che si ripercuotono negativamente sui

prezzi per il conferimento della frazione secca residua, degli RSU e degli ingombranti, oltre che, naturalmente, di tutti gli scarti di lavorazione

tariffe servizi smaltimento (Iva Inclusa)	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	variazione %
secco da r.d.	€ 19,90	€ 19,90	€ 19,90	€ 19,90	€ 27,60	€ 27,60	€ 32,00	€ 50,70	14,17%
umido da r.d.	€ 105,05	€ 105,05	€ 96,80	€ 96,80	€ 96,80	€ 102,30	€ 96,80	€ 66,00	-31,82%
ingombranti	€ 137,50	€ 137,50	€ 166,20	€ 242,00	€ 253,00	€ 253,00	€ 253,00	€ 275,00	8,70%
rsu	€ 198,00	€ 198,00	€ 198,00	€ 198,00	€ 176,00	€ 176,00	€ 176,00	€ 192,50	9,38%
verde	€ 35,20	€ 35,20	€ 33,00	€ 39,60	€ 39,60	€ 41,80	€ 41,80	€ 41,80	0,00%
terre spazzamento stradale	€ 82,50	€ 82,50	€ 77,00	€ 88,00	€ 93,50	€ 93,50	€ 93,50	€ 99,00	5,88%
legno		€ 33,00	€ 46,20	€ 51,70	€ 60,50	€ 80,30	€ 80,30	€ 66,00	-17,81%
assimilabili (imballaggi misti)			€ 165,00	€ 165,00	€ 253,00	€ 253,00	€ 253,00	€ 275,00	8,70%
RLP (tariffa ad abitante) ¹	€ 0,83	€ 0,83	€ 0,83	€ 0,83	€ 0,83	€ 0,83	€ 0,83	€ 0,83	0,00%
RAEE (tariffa ad abitante) ²	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00%
toner ³	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00%
Te/oF ³	€ 2,64	€ 2,64	€ 2,64	€ 2,64	€ 2,64	€ 2,64	€ 2,64	€ 2,64	0,00%
vernici ³	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,49	€ 1,76	€ 1,76	€ 1,76	€ 1,76	0,00%
inerti	€ 10,45	€ 10,45	€ 10,45	€ 10,45	€ 16,50	€ 16,50	€ 16,50	€ 22,00	33,33%
pneumatici	=	=	€ 169,50	€ 176,00	€ 209,00	€ 220,00	€ 220,00	€ 275,00	25,00%

In sede di approvazione del budget 2023 con decisione assunta dall'Assemblea degli azionisti si è stabilito di contenere gli aumenti dei canoni per i soci ed i cittadini, nonostante che il contenimento dell'indicizzazione ISTAT sui canoni dei servizi di igiene urbana (revisione al 5% contro l' 11,3% dell'indice ISTAT-FOI accertato su base annua) determinerà un impatto sui ricavi superiore a 3 milioni di euro, fermo in ogni caso il rispetto del complessivo equilibrio di bilancio. Ma d'altra parte CEM rivendica che questa decisione rientra nell'alveo delle indicazioni e degli obiettivi strategici tradizionalmente adottati dall'Assemblea degli Azionisti, in ragione dei quali l'utile di esercizio ed in generale la remunerazione del capitale investito non sono assunti come elementi prioritari e qualificanti della gestione quanto invece la certezza dei conferimenti, l'efficacia dei servizi svolti sul territorio ed il controllo dei costi e delle condizioni economiche complessivamente applicate ai soci e, indirettamente agli utenti dei servizi.

Nella valutazione del modello in house è stato inoltre positivamente riscontrato il beneficio correlato al diretto presidio, da parte del Comune, della tracciabilità e del corretto conferimento dei rifiuti raccolti, del controllo sulla programmazione dei servizi, con

carattere di uniformità sui territori anche limitrofi, nonché infine delle numerose e significative azioni ed iniziative svolte da CEM a livello di informazione, sensibilizzazione e formazione della cittadinanza, con particolare attenzione a bambini e ragazzi in età scolare, oltre che di promozione di azioni tese alla riduzione dei rifiuti alla fonte e/o di miglioramento delle raccolte differenziate (promozione stabile di iniziative di plogging-attività sportiva consistente nell'unione di corsa e raccolta rifiuti, etc.).

A tutto ciò si aggiunge lo sviluppo della comunicazione sui canali non tradizionali, quali app dedicata "Differenziati" e profili sui principali "social" diffusi sul mercato che consentono di raggiungere una sempre maggior quota della popolazione con messaggi diretti e puntuali riferiti a molteplici argomenti.

Infine, l'adozione del modello in house garantisce inoltre il contenimento del rischio di contenziosi sia in fase di selezione del contraente che di esecuzione del contratto

L'ipotesi di affidamento del servizio di igiene urbana in capo a CEM Ambiente S.p.A. risulta compatibile con la vigente normativa in tema di affidamento in house, tenuto conto della natura del servizio quale servizio pubblico di interesse generale a rilevanza economica. Si evidenzia, a questo proposito, che la strutturazione aziendale di CEM è tale da assicurare il rispetto dei requisiti e dei principi comunitari che legittimano l'affidamento in house, riconducibili alla titolarità interamente pubblica del capitale sociale, alla sussistenza di un controllo del socio pubblico analogo a quello che il socio pubblico può esercitare sulle proprie articolazioni organizzative ed alla destinazione prevalente dell'attività in favore dei soci pubblici ed al relativo ambito territoriale:

Titolarità pubblica dell'intero capitale sociale.

La titolarità pubblica del capitale sociale è sancita e garantita dal combinato disposto degli artt. 5, 7 ed 8 bis del vigente Statuto.

In particolare: l'art. 5, comma 2, stabilisce che "Le azioni possono essere sottoscritte e possedute unicamente dai Comuni, dalle Province, dalle Aziende Speciali e dai Consorzi di Enti locali"; l'art. 7, comma 1 che, nel confermare "il vincolo della titolarità pubblica del 100% del capitale sociale", precisa la possibilità di trasferire le azioni limitatamente ai soggetti di cui al richiamato art. 5, prevedendo poi le modalità per dare seguito a tali operazioni; l'art. 8 bis, rubricato specificamente "Partecipazione pubblica", con il quale viene ribadito che "In considerazione dell'attività affidata alla Società e della sua rilevanza di pubblico interesse, il capitale sociale della Società stessa dovrà essere in ogni tempo in proprietà totalitaria di enti pubblici. Per partecipazione totalitaria si intende una partecipazione pari al 100% del capitale sociale ", stabilendo poi che "E' inefficace nei confronti della Società ogni trasferimento di quote idoneo a far venir meno la totalità del capitale pubblico ed è fatto divieto di iscrizione nel libro dei soci di ogni trasferimento

avvenuto in violazione della presente previsione. La totalità del capitale pubblico deve essere assicurata anche in caso di aumento del capitale sociale”.

Sussistenza del controllo del socio pubblico analogo a quello che il socio pubblico esperisce sulle proprie articolazioni organizzative.

Per quanto riguarda la sussistenza del controllo analogo si evidenzia come lo stesso sia garantito sia a livello di controllo societario che a livello di concreta possibilità per il singolo Comune di incidere sulla organizzazione e sul dimensionamento dei servizi. L'effettività del controllo analogo è presidiata da numerose clausole statutarie volte ad assicurare in capo agli azionisti, anche con ridotta partecipazione azionaria, effettivi poteri di controllo e di direzione politica- amministrativa della società, attesa anche la omogenea “diffusione” delle azioni e l'assenza di concentrazioni azionarie tali da consentire il controllo da parte di un unico soggetto o da un ridotto gruppo di soggetti. Si evidenzia, a questo proposito, come gli azionisti di CEM Ambiente S.p.A., rappresentati da 72 Comuni e dalla Provincia di Monza e Brianza, si trovino in condizione di omogeneità di interessi e bisogni rispetto alla partecipazione azionaria ed ai servizi oggetto di affidamento, mentre proprio la “diffusione” delle azioni e la loro distribuzione in maniera proporzionale alla popolazione residente nei diversi Comuni, costituisce un ulteriore indice di tale omogeneità che si riflette nell'assenza di concentrazioni azionarie tali da consentire il controllo dell'Assemblea e delle relative decisioni da parte di un unico o da un ridotto gruppo di soggetti. Nel dettaglio, fatto salvo quanto più oltre si dirà sullo stringente controllo che è in ogni caso posto in capo ai Comuni sulle modalità di effettuazione dei servizi, si evidenziano i seguenti elementi che certificano la sussistenza in capo all'Assemblea dei soci di precipi poteri di controllo sulla gestione della società, che si qualificano in maniera certamente più ampia di quelli che il diritto societario riconosce normalmente alla maggioranza sociale:

- ◆ in prima battuta per quanto riguarda in generale la direzione ed il controllo politico-amministrativo dei soci, si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8 ter, 8 quater ed 8 quinquies dello Statuto;
- ◆ per quanto riguarda, invece, una seconda forma di controllo da esercitare in maniera congiunta da parte dei soci (che si affianca al controllo riservato a ciascun socio), si rimanda alle funzioni di indirizzo strategico ed alle attribuzioni riservate dall'art. 21 ter dello Statuto al “Comitato per l'indirizzo e il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni”, al quale spetta, nell'ambito delle proprie attribuzioni di vigilanza sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, piani, priorità della società, di esprimere il proprio parere preventivo sugli atti relativi ai seguenti argomenti:
 - Andamento economico-patrimoniale aziendale su base semestrale;
 - Orientamenti generali sulla politica e gestione aziendale e adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento per il perseguimento dell'oggetto sociale;
 - Programmi di investimento per lo svolgimento dei servizi affidati e programmi di acquisto e alienazione di immobili e di diritti reali su immobili, ovvero implicanti la costituzione di garanzie sugli immobili;
 - Programmi di partnership con soggetti pubblici e privati.
- ◆ circa i poteri e le attribuzioni riconosciuti all'Assemblea degli azionisti, costituita dai Sindaci dei Comuni soci o da loro delegati, si evidenzia come gli stessi siano particolarmente ampi e penetranti, essendo espressamente previsto che l'Assemblea:

- a) determina gli indirizzi programmatici vincolanti per il Consiglio di Amministrazione, o per l'Amministratore unico, anche in relazione ai piani di investimento e finanziari, alle politiche tariffarie ed alla costituzione e/o partecipazione a società di scopo; nel determinare i predetti indirizzi programmatici, l'Assemblea è comunque tenuta a dare attuazione agli indirizzi espressi dagli enti pubblici soci ai sensi del precedente articolo 8 ter, dal momento che agli stessi dovranno uniformarsi gli obiettivi strategici finali stabiliti dall'Assemblea degli Azionisti per il Consiglio di Amministrazione, o per l'Amministratore unico; in particolare, l'Assemblea opera affinché i diversi indirizzi siano resi tra loro omogenei e sia salvaguardato il principio della sana gestione societaria, adoperandosi se del caso per il giusto temperamento delle eventuali diverse esigenze
- b) verifica, con cadenza almeno annuale, lo stato di attuazione degli indirizzi, fatta salva la facoltà per gli azionisti, con i quorum indicati dal precedente art. 9, comma 7, di convocare l'Assemblea per ulteriori verifiche ritenute opportune;
- c) approva il budget annuale di previsione della società;
- ◆ circa i poteri dell'organo di Amministrazione, si evidenzia come - ferma restando l'autonomia decisionale dello stesso organo – detti poteri debbano essere esercitati “in modo da osservare gli indirizzi programmatici stabiliti dall'Assemblea e gli indirizzi a mezzo dei quali gli enti pubblici soci esercitano il controllo analogo sulla società e sui servizi svolti dalla stessa nonché la direzione politico-amministrativa della Società ai sensi di cui al precedente articolo 8 ter...” , competendo all'organo di amministrazione “l'attuazione degli indirizzi generali dell'attività aziendale nel rispetto delle direttive approvate dall'Assemblea degli azionisti e degli indirizzi approvati dagli enti pubblici soci”; Con l'onere per l'organo di amministrazione “di trasmettere agli enti pubblici soci relazioni annuali sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione; le relazioni annuali devono riguardare, in particolare, l'andamento della gestione dei servizi pubblici svolti dalla Società per conto dei singoli soci. Tali relazioni potranno altresì essere oggetto di apposita e specifica illustrazione nel corso di incontri appositamente richiesti dall'ente socio”; o ancora, l'onere – parimenti stabilito dall'art. 20, di “rassegnare ai soci una relazione semestrale sintetica riferita all'andamento della società ed agli scostamenti verificati sul budget di previsione annuale approvato dall'Assemblea, nonché di relazionare prontamente ai soci in merito ad eventuali situazioni tali da determinare, nel corso dell'esercizio, rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni operative e/o economiche contenute nel predetto documento di budget”.
- Inoltre, l'art. 15 dello Statuto, rubricato “Composizione e nomina dell'organo di amministrazione” garantisce in sede di nomina dell'organo di amministrazione alcune forme di tutela degli azionisti di minoranza; da ultimo, si rileva come le decisioni più importanti siano preventivamente sottoposte al vaglio dell'ente affidante: ci si riferisce da una parte all'approvazione degli indirizzi programmatici per l'organo di amministrazione, in cui sono formulate le linee strategiche essenziali della società, ma anche alle singole decisioni particolarmente rilevanti per la società quali la riorganizzazione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti la cui strutturazione è stata preventivamente discussa e approvata dai soci, che hanno poi approvato la relativa documentazione prima di disporre l'affidamento della relativa gestione al CEM).

Ulteriore, fondamentale, livello di controllo è esercitato dal Comune sulle modalità di organizzazione e gestione dei servizi, che può a pieno titolo essere considerato “analogo”

a quello esercitato sui servizi svolti direttamente, in ragione del fatto che agli stessi Comuni (a prescindere dalle dimensioni del Comune e dalle quote azionarie detenute), sono assicurate:

- ◆ la preventiva verifica ed approvazione della documentazione relativa alle modalità di strutturazione del servizio oggetto di affidamento nei suoi diversi aspetti tecnico operativi ed economici;
- ◆ la possibilità di personalizzare il servizio in funzione delle specifiche esigenze manifestate dall'Amministrazione comunale;
- ◆ la valutazione e la decisione finale in ordine ad eventuali modifiche organizzative e/o gestionali del servizio così come l'attivazione di nuovi servizi, che non potranno invece essere attivati autonomamente dal CEM al di fuori di specifiche precisioni convenzionali o altrimenti autorizzate.

La recente revisione statutaria approvata dall'Assemblea degli azionisti di CEM Ambiente, in attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n.175/2017 ha espressamente stabilito - all'art. 4 dello Statuto - che "La società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività di cui al presente articolo per conto degli enti locali soci in misura superiore all'80% del fatturato annuo. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società", formalizzando peraltro una situazione consolidata, per cui la quasi totalità del fatturato e dei servizi svolti da CEM Ambiente S.p.A. sono riferiti a prestazioni rese in favore dei soci, mentre le prestazioni ed i servizi svolte in favore di soggetti terzi assumono valore assolutamente residuale e poco significativo, in ogni caso ampiamente contenute entro tale limite del 20%, come da dichiarazione contenuta nella "Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022" illustrata ai soci in sede di approvazione del relativo bilancio.

Il rispetto del contratto di servizio

Non risultano inadempienze contrattuali.

Sezione B - Affidamenti NON in house

Sezione da approvare contestualmente al Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'articolo 20 Tusp

1. Servizio di ristorazione scolastica

1. Descrizione

Con determinazioni dirigenziali n. 631 del 24/08/2018 e n. 673 del 13/09/2018 si approvava il Servizio di Ristorazione del Comune di Cambiago, comportante una spesa complessiva di € 2.376.193,59.

Con determinazione n. 343 in data 19/04/2019 del Responsabile dell'Area Servizi alla Persona è stato definitivamente aggiudicato all'Appaltatore il servizio di ristorazione comunale di Cambiago per gli anni scolastici 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024.

L'appalto viene concesso dal Comune di Cambiago ed accettato dall'Appaltatore Società **Elior Ristorazione s.p.a.**

La durata dell'appalto è stabilita in cinque anni scolastici con decorrenza dal primo settembre 2019 e si concluderà il 31 agosto 2024.

2. Andamento economico ed efficienza del servizio di ristorazione scolastica

Ai fini dell'analisi del concreto andamento economico e dell'efficienza dei singoli servizi affidati si riportano, in questo primo anno di ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, i costi per abitante, gli impegni riferiti all'anno 2022 e gli stanziamenti di bilancio 2023.

RISTORAZIONE SCOLASTICA

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	369.600,00 €	261.787,94 €

PASTI ANZIANI

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	44.000,00 €	36.290,89 €

PASTI DIPENDENTI

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	7.500,00 €	7.500,00 €

Il costo 2022 per ogni abitante è il seguente:

IMPEGNATO PRO-CAPITE	€ 36,77
-----------------------------	----------------

Il concreto andamento economico del servizio può altresì essere rintracciato attraverso l'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. Pur non presentando sezioni separate per le varie attività, il documento contabile offre indicazioni utili all'ente.

Si riporta il bilancio di **ELIOR RISTORAZIONE SPA**

CONTO ECONOMICO			
		31/12/2022	31/12/2021
A	Componenti positivi della gestione	443.367.154,00 €	289.952.215,00 €
B	Componenti negativi della gestione	464.881.366,00 €	303.915.671,00 €
Risultato della gestione		- 21.514.212,00 €	- 13.963.456,00 €
C	Proventi ed oneri finanziari		
	Proventi finanziari	1.128.063,00 €	966.191,00 €
	Oneri finanziari	1.900.819,00 €	2.443.808,00 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni	- €	- €
	Svalutazioni	5.500.000,00 €	3.492.000,00 €
	Risultato gestione finanziaria	- 6.272.756,00 €	- 4.969.617,00 €
Risultato della gestione operativa		- 27.786.968,00 €	- 18.933.073,00 €
Risultato prima delle imposte		- 27.786.968,00 €	- 18.933.073,00 €
	Imposte	- 36.586,00 €	7.619.454,00 €
Risultato d'esercizio		- 27.750.382,00 €	- 26.552.527,00 €

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCO	-	-
Immobilizzazioni immateriali	13.240.729,00 €	10.837.226,00 €
Immobilizzazioni materiali	19.300.310,00 €	16.558.383,00 €
Immobilizzazioni finanziarie	14.835.888,00 €	75.913.895,00 €
Totale Immobilizzazioni	47.376.927,00 €	103.309.504,00 €
Rimanenze	7.186.427,00 €	2.618.596,00 €
Crediti	86.288.887,00 €	66.767.496,00 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	36.716.957,00 €	4.238.685,00 €
Disponibilità liquide	1.105.133,00 €	1.592.410,00 €
Totale attivo circolante	131.297.404,00 €	75.217.187,00 €
Ratei e risconti	3.755.542,00 €	2.534.252,00 €
TOTALE ATTIVO	182.429.873,00 €	181.060.943,00 €
PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto	59.610.696,00 €	67.414.784,00 €
Fondo rischi e oneri	7.466.062,00 €	1.717.971,00 €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	4.418.777,00 €	3.008.847,00 €
Debiti	109.157.380,00 €	108.390.481,00 €
Ratei e risconti	1.776.958,00 €	528.860,00 €
TOTALE PASSIVO	182.429.873,00 €	181.060.943,00 €

Si riportano altresì un set di indicatori di bilancio finalizzati ad agevolare l'analisi dello stesso.

REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022	%	2021	%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO /PATRIMONIO NETTO		- 46,55%		- 39,39%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(27.750.382)		(26.552.527)	

PATRIMONIO NETTO	59.610.696		67.414.784	
INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
TOTALE IMPIEGHI/PATRIMONIO NETTO		3,06		2,69
TOTALE IMPIEGHI	182.429.873		181.060.943	
PATRIMONIO NETTO	59.610.696		67.414.784	
REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	%	2021	%
RISULTATO OPERATIVO/TOTALE IMPIEGHI		- 11,79%		-7,71%
RISULTATO OPERATIVO	(21.514.212)		(13.963.456)	
TOTALE IMPIEGHI	182.429.873		181.060.943	
REDDITIVITA' LORDA DELLE VENDITE (R.O.S.)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	%	2021	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		-4,92%		-5,88%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	(21.514.212)		(13.963.456)	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	437.670.312		237.633.373	
INDICE DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI				
	VALORI		VALORI	

FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
RICAVI DI VENDITA/TOTALE IMPIEGHI		2,40		1,31
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	437.670.312		237.633.373	
TOTALE IMPIEGHI	182.429.873		181.060.943	

AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (INDICE DI COPERTURA PRIMARIO)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022		2021	
CAPITALE PROPRIO+U.E./TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1,26		0,65
CAPITALE PROPRIO + UTILE DI ESERCIZIO	59.610.696		67.414.784	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	47.376.927		103.309.504	

COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI CON LE PASSIVITA' CONSOLIDATE				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022		2021	
PASSIVITA' CONSOLIDATE/TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		0,27		0,05
PASSIVITA' CONSOLIDATE	12.591.048		5.610.306	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	47.376.927		103.309.504	

INDICE DI LIQUIDITA' PRIMARIA (INDICE SECCO DI LIQUIDITA' - QUICK TEST)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022		2021	
DISPONIBILITA' LIQUIDE/PASSIVITA' CORRENTI		0,01		0,01
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.105.133		1.592.410	
PASSIVITA' CORRENTI	110.228.129		108.035.853	

3. La qualità del servizio fornito

Per l'esercizio di analisi non è stato possibile reperire gli indicatori di qualità del servizio.

4. Il rispetto del contratto di servizio

Non risultano inadempienze contrattuali.

2. Servizi cimiteriali

1. Descrizione

Con determinazione dirigenziale n. 574 del 01/09/2021 avente ad oggetto l'affidamento dell'appalto per la gestione dei servizi cimiteriali del cimitero comunale del comune di Cambiagio per il periodo 01/09/2021 – 31/12/2023 il Comune di Cambiagio affidava il servizio alla **DEPAC SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.**

2. Andamento economico ed efficienza del servizio cimiteriale

Ai fini dell'analisi del concreto andamento economico e dell'efficienza dei singoli servizi affidati si riportano, in questo primo anno di ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, i costi per abitante, gli impegni riferiti all'anno 2022 e gli stanziamenti di bilancio 2023.

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	30.000,00 €	18.943,69 €

Il costo 2022 per ogni abitante è il seguente:

IMPEGNATO PRO-CAPITE	€ 2,66
-----------------------------	---------------

Il concreto andamento economico del servizio può altresì essere rintracciato attraverso l'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. Pur non presentando sezioni separate per le varie attività, il documento contabile offre indicazioni utili all'ente.

Si riporta il bilancio di **DEPAC SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.**

CONTO ECONOMICO			
		31/12/2022	31/12/2021
A	Componenti positivi della gestione	4.290.107,00 €	4.427.728,00 €
B	Componenti negativi della gestione	4.243.914,00 €	4.424.905,00 €
Risultato della gestione		46.193,00 €	2.823,00 €
C	Proventi ed oneri finanziari		
	Proventi finanziari	751,00 €	751,00 €
	Oneri finanziari	8.816,00 €	1.910,00 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni	- €	- €
	Svalutazioni	- €	- €
	Risultato gestione finanziaria	- 8.065,00 €	- 1.159,00 €
Risultato della gestione operativa		38.128,00 €	1.664,00 €
Risultato prima delle imposte		38.128,00 €	1.664,00 €
	Imposte	6.200,00 €	6.946,00 €
Risultato d'esercizio		31.928,00 €	- 5.282,00 €

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
Immobilizzazioni immateriali	- €	- €
Immobilizzazioni materiali	88.255,00 €	76.188,00 €
Immobilizzazioni finanziarie	23.101,00 €	17.601,00 €
Totale Immobilizzazioni	111.356,00 €	93.789,00 €
Rimanenze	- €	- €
Crediti	895.452,00 €	766.048,00 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €	- €
Disponibilità liquide	554.339,00 €	421.971,00 €
Totale attivo circolante	1.449.791,00 €	1.188.019,00 €
Ratei e risconti	13.531,00 €	15.114,00 €
TOTALE ATTIVO	1.574.678,00 €	1.296.922,00 €
PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto	231.760,00 €	200.832,00 €
Fondo rischi e oneri	- €	- €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	278.321,00 €	230.714,00 €
Debiti	1.064.597,00 €	865.376,00 €
Ratei e risconti	- €	- €
TOTALE PASSIVO	1.574.678,00 €	1.296.922,00 €

Si riportano altresì un set di indicatori di bilancio finalizzati ad agevolare l'analisi dello stesso.

REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022	%	2021	%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO / PATRIMONIO NETTO		13,78%		2,63%

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	31.928	(5.282)	
PATRIMONIO NETTO	231.760	200.832	

INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022		2021	
TOTALE IMPIEGHI/PATRIMONIO NETTO		6,79		6,46
TOTALE IMPIEGHI	1.574.678		1.296.922	
PATRIMONIO NETTO	231.760		200.832	

REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022	%	2021	%
RISULTATO OPERATIVO/TOTALE IMPIEGHI		2,93%		0,22%
RISULTATO OPERATIVO	46.193		2.823	
TOTALE IMPIEGHI	1.574.678		1.296.922	

REDDITIVITA' LORDA DELLE VENDITE (R.O.S.)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022	%	2021	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		1,09%		0,06%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	46.193		2.823	

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	4.248.453		4.388.889	
--	-----------	--	-----------	--

INDICE DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
RICAVI DI VENDITA/TOTALE IMPIEGHI		2,70		3,38
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	4.248.453		4.388.889	
TOTALE IMPIEGHI	1.574.678		1.296.922	

AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (INDICE DI COPERTURA PRIMARIO)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
CAPITALE PROPRIO+U.E./TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		2,08		2,14
CAPITALE PROPRIO + UTILE DI ESERCIZIO	231.760		200.832	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	111.356		93.789	

COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI CON LE PASSIVITA' CONSOLIDATE				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
PASSIVITA' CONSOLIDATE/TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		3,78		2,46

PASSIVITA' CONSOLIDATE	421.051	230.714
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	111.356	93.789

INDICE DI LIQUIDITA' PRIMARIA (INDICE SECCO DI LIQUIDITA' - QUICK TEST)			
	VALORI		VALORI
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	2021	
DISPONIBILITA' LIQUIDE/PASSIVITA' CORRENTI		0,60	0,49
DISPONIBILITA' LIQUIDE	554.339	421.971	
PASSIVITA' CORRENTI	921.867	865.376	

3. La qualità del servizio fornito

Per l'esercizio di analisi non è stato possibile reperire gli indicatori di qualità del servizio.

4. Il rispetto del contratto di servizio

Non risultano inadempienze contrattuali.

3. Servizio illuminazione votiva

1. Descrizione

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 15/12/2021 il Comune di Cambiago ha espresso la volontà di confermare la gestione a terzi del servizio di gestione dell'illuminazione votiva, tramite procedura d'appalto ai sensi della normativa vigente in materia.

Si rendeva pertanto necessario acquisire in concessione per assicurare la continuità del servizio di illuminazione votiva presso il Cimitero di Cambiago.

Il valore della concessione, stimato per l'intero periodo (01.01.2022 – 31.12.2023) ammontava a € 12.000,00 (iva compresa) tenuto conto dei seguenti parametri:

- numero lampade: 1113 circa (considerando possibili ampliamenti);
- tariffa per abbonamento annuo (n. 1 lampadina): € 11,94 (oltre IVA).

Con determinazione dirigenziale n. 26 del 20/01/2022 il Comune di Cambiago affidava il servizio di illuminazione votiva all'operatore ditta **Casetti Lucio**.

2. Andamento economico ed efficienza del servizio illuminazione votiva

Ai fini dell'analisi del concreto andamento economico e dell'efficienza dei singoli servizi affidati si riportano, in questo primo anno di ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, gli accertamenti riferiti all'anno 2022 e gli stanziamenti di bilancio 2023.

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	ACCERTAMENTO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	6.000,00 €	12.000,00 €

Lo stanziamento di risorse pro-capite è il seguente:

STANZIAMENTO PRO-CAPITE	€ 1,69
-------------------------	--------

Il concreto andamento economico del servizio può altresì essere rintracciato attraverso l'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. Pur non presentando sezioni separate per le varie attività, il documento contabile offre indicazioni utili all'ente.

Non è possibile riportare il bilancio di **Casetti Lucio in quanto è un soggetto non tenuto alla pubblicazione del bilancio nel registro delle imprese.**

3. La qualità del servizio fornito

Per l'esercizio di analisi non è stato possibile reperire gli indicatori di qualità del servizio.

4. Il rispetto del contratto di servizio

Non risultano inadempienze contrattuali.

4. Servizio di trasporto scolastico

1. Descrizione

Con determinazione dirigenziale n. 619 del 24/08/2023 – esecutiva – con la quale, a seguito di procedura di gara esperita sulla piattaforma regionale SINTEL Id. n. 158244832, era stata affidata alla società **Fumagalli Autoservizi S.r.l. - P.IVA 07655560154** il servizio di trasporto scolastico per l'anno scolastico 2022/2023.

Il contratto è scaduto il 30/06/2023 ma negli atti di gara della procedura era stata prevista apposita clausola di eventuale proroga per la durata di un ulteriore anno scolastico.

L'intenzione dell'amministrazione è quella di rivedere l'organizzazione del servizio di trasporto scolastico al fine di migliorarlo e contemporaneamente ottimizzarne i costi.

È volontà dell'amministrazione garantire la continuità del servizio di trasporto scolastico svolto a favore degli alunni delle scuole infanzia, primaria e secondaria di primo grado anche nell'anno scolastico 2023/2024 e pertanto la data di scadenza del contratto verrà prorogata fino al 30.06.2024 alle stesse condizioni di cui sopra (det. Dirigenziale n. 460 del 28/06/2023).

2. Andamento economico ed efficienza del servizio di trasporto scolastico

Ai fini dell'analisi del concreto andamento economico e dell'efficienza dei singoli servizi affidati si riportano, in questo primo anno di ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, i costi per abitante, gli impegni riferiti all'anno 2022 e gli stanziamenti di bilancio 2023.

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	IMPEGNO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	66.000,00 €	59.484,13 €

Il costo 2022 per ogni abitante è il seguente:

IMPEGNATO PRO-CAPITE	€ 8,35
-----------------------------	---------------

Il concreto andamento economico del servizio può altresì essere rintracciato attraverso l'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. Pur non presentando sezioni separate per le varie attività, il documento contabile offre indicazioni utili all'ente.

Si riporta il bilancio di **FUMAGALLI AUTOSERVIZI SRL**

CONTO ECONOMICO			
		31/12/2022	31/12/2021
A	Componenti positivi della gestione	344.004,00 €	205.700,00 €
B	Componenti negativi della gestione	325.909,00 €	196.062,00 €
Risultato della gestione operativa		18.095,00 €	9.638,00 €
C	Proventi ed oneri finanziari		
	Proventi finanziari	43,00 €	- €
	Oneri finanziari	4.182,00 €	2.040,00 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni	- €	- €
	Svalutazioni	- €	- €
	Risultato gestione finanziaria	- 4.139,00 €	- 2.040,00 €
Risultato della gestione		13.956,00 €	7.598,00 €
Risultato prima delle imposte		13.956,00 €	7.598,00 €
	Imposte	1.678,00 €	433,00 €
Risultato d'esercizio		12.278,00 €	7.165,00 €

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCO	-	-
Immobilizzazioni immateriali	5.227,00 €	6.839,00 €
Immobilizzazioni materiali	57.656,00 €	72.070,00 €
Immobilizzazioni finanziarie	- 246,00 €	- €
Totale Immobilizzazioni	62.637,00 €	78.909,00 €
Rimanenze	- €	- €
Crediti	52.505,00 €	92.937,00 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €	- €
Disponibilità liquide	60.555,00 €	273,00 €
Totale attivo circolante	113.060,00 €	93.210,00 €
Ratei e risconti	13.238,00 €	6.936,00 €
TOTALE ATTIVO	188.935,00 €	179.055,00 €
PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto	42.220,00 €	29.944,00 €
Fondo rischi e oneri	- €	- €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	9.202,00 €	5.436,00 €
Debiti	137.513,00 €	143.675,00 €
Ratei e risconti	- €	- €
TOTALE PASSIVO	188.935,00 €	179.055,00 €

Si riportano altresì un set di indicatori di bilancio finalizzati ad agevolare l'analisi dello stesso.

REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.)				
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	VALORI		VALORI	
	2022	%	2021	%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO /PATRIMONIO NETTO		29,08%		23,93%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	12.278		7.165	

PATRIMONIO NETTO	42.220		29.944	
------------------	--------	--	--------	--

INDICE DI INDEBITAMENTO (LEVERAGE)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
TOTALE IMPIEGHI/PATRIMONIO NETTO		4,48		5,98
TOTALE IMPIEGHI	188.935		179.055	
PATRIMONIO NETTO	42.220		29.944	

REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	%	2021	%
RISULTATO OPERATIVO/TOTALE IMPIEGHI		9,58%		5,38%
RISULTATO OPERATIVO	18.095		9.638	
TOTALE IMPIEGHI	188.935		179.055	

REDDITIVITA' LORDA DELLE VENDITE (R.O.S.)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	%	2021	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		5,51%		5,61%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	18.095		9.638	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	328.694		171.856	

--	--	--	--	--

INDICE DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	2021	2022	2021
RICAVI DI VENDITA/TOTALE IMPIEGHI		1,74		0,96
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	328.694		171.856	
TOTALE IMPIEGHI	188.935		179.055	

AUTOCOPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (INDICE DI COPERTURA PRIMARIO)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	2021	2022	2021
CAPITALE PROPRIO+U.E./TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		0,67		0,38
CAPITALE PROPRIO + UTILE DI ESERCIZIO	42.220		29.944	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	62.637		78.909	

COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI CON LE PASSIVITA' CONSOLIDATE				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022	2021	2022	2021
PASSIVITA' CONSOLIDATE/TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		0,15		0,07
PASSIVITA' CONSOLIDATE	9.202		5.436	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	62.637		78.909	

INDICE DI LIQUIDITA' PRIMARIA (INDICE SECCO DI LIQUIDITA' - QUICK TEST)				
	VALORI		VALORI	
FORMULA / VOCI DI BILANCIO	2022		2021	
DISPONIBILITA' LIQUIDE/PASSIVITA' CORRENTI		#DIV/0!		#DIV/0!
DISPONIBILITA' LIQUIDE	60.555		273	
PASSIVITA' CORRENTI	0		0	

3. La qualità del servizio fornito

Per l'esercizio di analisi non è stato possibile reperire gli indicatori di qualità del servizio.

4. Il rispetto del contratto di servizio

Non risultano inadempienze contrattuali.

5. Servizio di gestione impianti sportivi

1. Descrizione

Con deliberazione della giunta comunale n. 83 del 22/12/2021 il Comune di Cambiago concedeva in concessione l'utilizzo provvisorio e temporaneo alla Polisportiva Cambiaghese dei campi del Centro Sportivo Comunale per la stagione sportiva.

L'associazione Polisportiva Cambiaghese ha richiesto l'utilizzo dei campi da tennis e calcio del Centro Sportivo Comunale per il proseguimento dell'attività delle proprie sezioni sportive associate ("U.S. cambiaghese) e "Promozione sportiva dilettantistica tennis" attualmente operanti in strutture private, a seguito della chiusura degli impianti del Centro Sportivo Comunale.

L'amministrazione comunale intende supportare l'associazionismo sportivo locale riconoscendone il valore aggregativo e sociale in via del tutto eccezionale e provvisoria e per un periodo limitato di tempo, strettamente legato alla conclusione della stagione sportiva ha concesso alla suddetta società sportiva l'utilizzo per la sola attività degli atleti tesserati e iscritti ai rispettivi campionati di categoria delle strutture elencate nella bozza di disciplinare appositamente predisposto, regolante modalità e criteri di utilizzo dei soli campi da tennis e campi da gioco calcio a 11, sintetico e in sabbia, ad esclusione di tutti i servizi e spogliatoi coperti, in quanto privi delle necessarie agibilità.

L'amministrazione ha concesso in uso temporaneo e provvisorio l'utilizzo:

- dei campi da tennis esclusi gli spogliatoi e i servizi igienici presenti nella Palazzina servizi, chiusa al pubblico perché inagibile;
- dei campi scoperti da calcio a 7, a 11 e in sabbia, con esclusione delle tribune, dei servizi igienici e di tutte le strutture di servizio coperte per mancanza del prescritto requisito di agibilità;

nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 22.30 e il sabato e la domenica dalle ore 9.30 alle ore 18.00.

2. Andamento economico ed efficienza del servizio di gestione impianti sportivi

Ai fini dell'analisi del concreto andamento economico e dell'efficienza dei singoli servizi affidati si riportano, in questo primo anno di ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica, gli accertamenti riferiti all'anno 2022 e gli stanziamenti di bilancio 2023.

	STANZIAMENTO DEFINITIVO	ACCERTAMENTO
CONTRIBUTO C/GESTIONE	10.000,00 €	1.000,00 €

Lo stanziamento di risorse pro-capite è il seguente:

IMPEGNATO PRO-CAPITE	€ 1,40
----------------------	--------

Non è possibile riportare il bilancio della Polisportiva Cambiaghese in quanto soggetto non tenuto alla pubblicazione del bilancio nel registro delle imprese.

3. La qualità del servizio fornito

Per l'esercizio di analisi non è stato possibile reperire gli indicatori di qualità del servizio.

4. Il rispetto del contratto di servizio

Non risultano inadempienze contrattuali.

Li 19 dicembre 2023

Appendice normativa

Articolo 30 Dlgs 201/22

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art 7 Dlgs 201/22

1. Nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 10, comma 4, 14, comma 2, e 17, comma

2. Negli ambiti di competenza, le autorità di regolazione predispongono schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo.

3. Gli enti locali o gli enti di governo dell'ambito possono richiedere alle competenti autorità di regolazione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere circa i profili economici e concorrenziali relativi alla suddivisione in lotti degli affidamenti.

4. Alle attività di cui al presente articolo si provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art 8 Dlgs 201/22

Competenze regolatorie nei servizi pubblici locali non a rete

1. Nei servizi pubblici locali non a rete per i quali non opera un'autorità di regolazione, gli atti e gli indicatori di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, sono predisposti ((dal Ministero delle imprese e del made in Italy,)) che vi provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2. Gli enti locali, sulla base degli atti e degli indicatori di cui al comma 1, al fine di provvedere alla regolazione dei servizi pubblici locali non a rete di loro titolarità, possono adottare un regolamento ovvero un atto generale in cui predefiniscono condizioni, principi, obiettivi e standard della gestione nel rispetto di quanto disposto dal presente decreto, assicurando la trasparenza e la diffusione dei dati della gestione. I contratti di servizio e gli altri atti di regolazione del rapporto contrattuale assicurano il rispetto delle condizioni, dei principi, degli obiettivi e degli standard fissati dal predetto regolamento o atto generale.

Art 9 Dlgs 201/22

1. Gli enti locali e le altre istituzioni pubbliche competenti collaborano per la migliore qualità dei servizi pubblici locali. Le Province svolgono le funzioni di raccolta ed elaborazione dati e assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali del territorio, in attuazione dell'articolo 1, comma 85, lettera d) della legge 7 aprile 2014, n. 56.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche coinvolgendo le loro agenzie di regolazione, possono formulare e deliberare protocolli, sulla base di uno schema tipo formulato in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, sentite le competenti autorità di regolazione, al fine di favorire e diffondere l'applicazione di indicatori e parametri che garantiscano lo sviluppo dell'efficienza e del confronto concorrenziale.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con la collaborazione delle loro agenzie di regolazione ove istituite, sostengono l'industrializzazione dei servizi pubblici locali e la riduzione dei costi delle prestazioni per cittadini e utenti e per la collettività, quali misure per il coordinamento della finanza pubblica, attraverso azioni di efficientamento dei processi produttivi, ivi compreso il concorso dei soggetti privati agli investimenti infrastrutturali relativi ai servizi pubblici locali, al fine di ridurre l'indebitamento pubblico, assicurare la conservazione delle risorse per i servizi privi di rilevanza economica, nonché promuovere il confronto competitivo e accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici. Ai fini di cui al presente comma le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono stipulare accordi e convenzioni con gli enti locali e altri soggetti interessati, tenuto anche conto dei protocolli di cui al comma 2.